



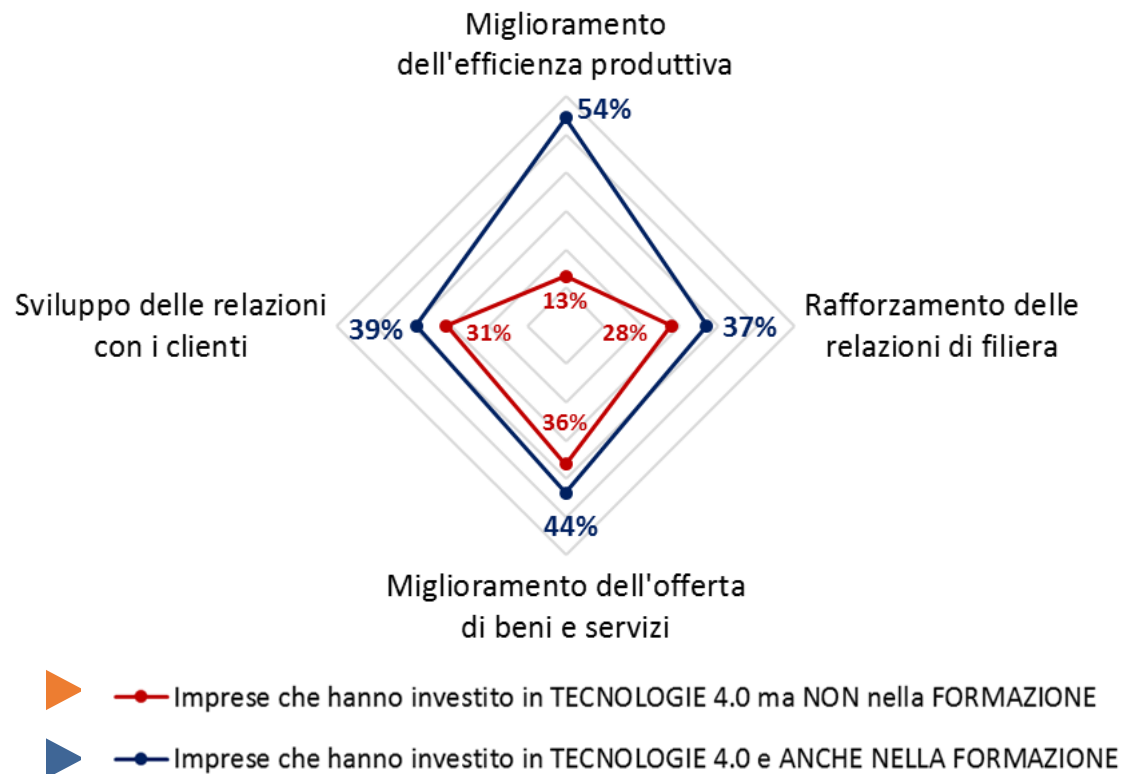
IGF 2022

**IL FUTURO ALLE PORTE:
NUOVE SFIDE E PROSPETTIVE
PER LE COMPETENZE DIGITALI**

Giuseppe Tripoli

Tecnologie e formazione: l'unione fa la forza

Gli effetti degli investimenti delle imprese in Italia in tecnologie 4.0 sui cambiamenti dei vari aspetti del modello di business, a seconda che gli investimenti siano stati affiancati o meno dalla formazione



IMPATTO SULLA CRESCITA DELLA PRODUTTIVITÀ IN ITALIA

Variatione produttività 2017-2019

+4,4% per le imprese che hanno investito in TECNOLOGIE 4.0 e ANCHE NELLA FORMAZIONE

+1,8% per le imprese che hanno investito in TECNOLOGIE 4.0 MA NON NELLA FORMAZIONE

Il capitale umano: l'asset degli asset intangibili

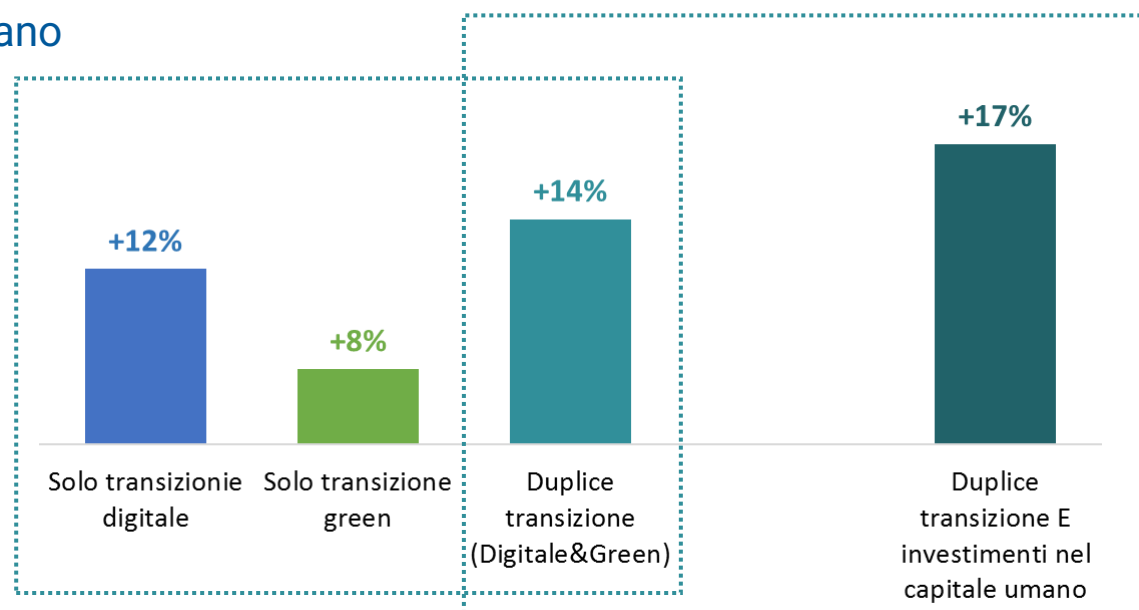
In Italia, le imprese che investono nel **Capitale umano** (rispetto a quelle che non investono in questo asset):

- hanno un **livello di produttività superiore del 12%**
- hanno una **probabilità maggiore di ritornare prima ai livelli produttivi pre-Covid**



I fattori di spinta alla produttività

Impatto sulla crescita della produttività* entro il 2024 delle imprese manifatturiere derivante dagli investimenti in tecnologie digitali, green e capitale umano: il booster della Duplice transizione unita al capitale umano



* Produttività del lavoro in termini di Valore Aggiunto per Occupati

La spinta del digitale: quando le imprese manifatturiere investono solo nelle tecnologie digitali aumentano in media la produttività del 12%

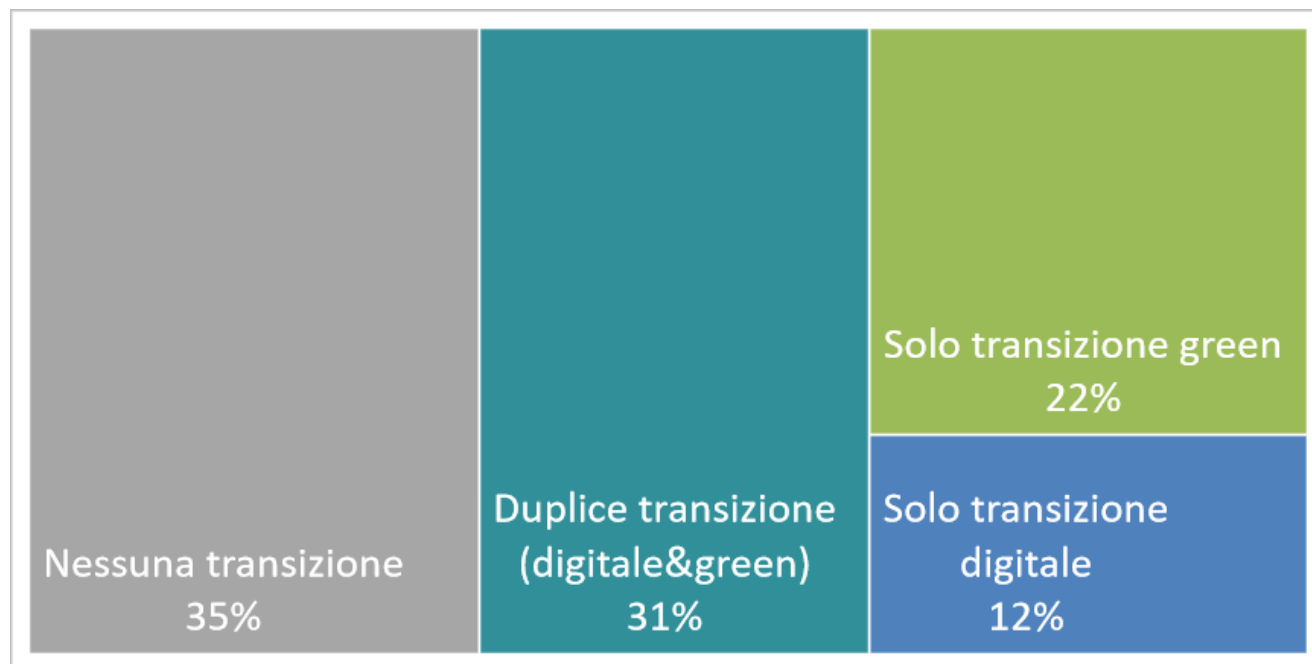
La minore spinta del green: quando le imprese investono solo nel green l'aumento medio di produttività si ferma all'8%.

La maggiore spinta della Duplice transizione: quando le imprese investono nella Duplice transizione (sia tecnologie digitali sia green) il guadagno di produttività sale al 14%.

Il booster Duplice transizione&capitale umano: quando le imprese investono nella Duplice transizione (sia tecnologie digitali sia green) e anche nel capitale umano (formazione up-skilling, re-skilling, manageriale per innovazione modelli di business) il guadagno di produttività sale al 17%.

Il cammino delle imprese verso la Duplice transizione

Imprese manifatturiere secondo le scelte di investimento per il 2022-24 nella Duplice transizione: da chi non «transiterà» a chi «transiterà» completamente, passando per chi lo farà a metà



Chi transiterà completamente: il 31% delle imprese manifatturiere prevede di investire nel triennio 2022-24 nella Duplice transizione (sia tecnologie digitali sia green).

In ritardo le piccole imprese rispetto alle medio-grandi (22% vs 59%).

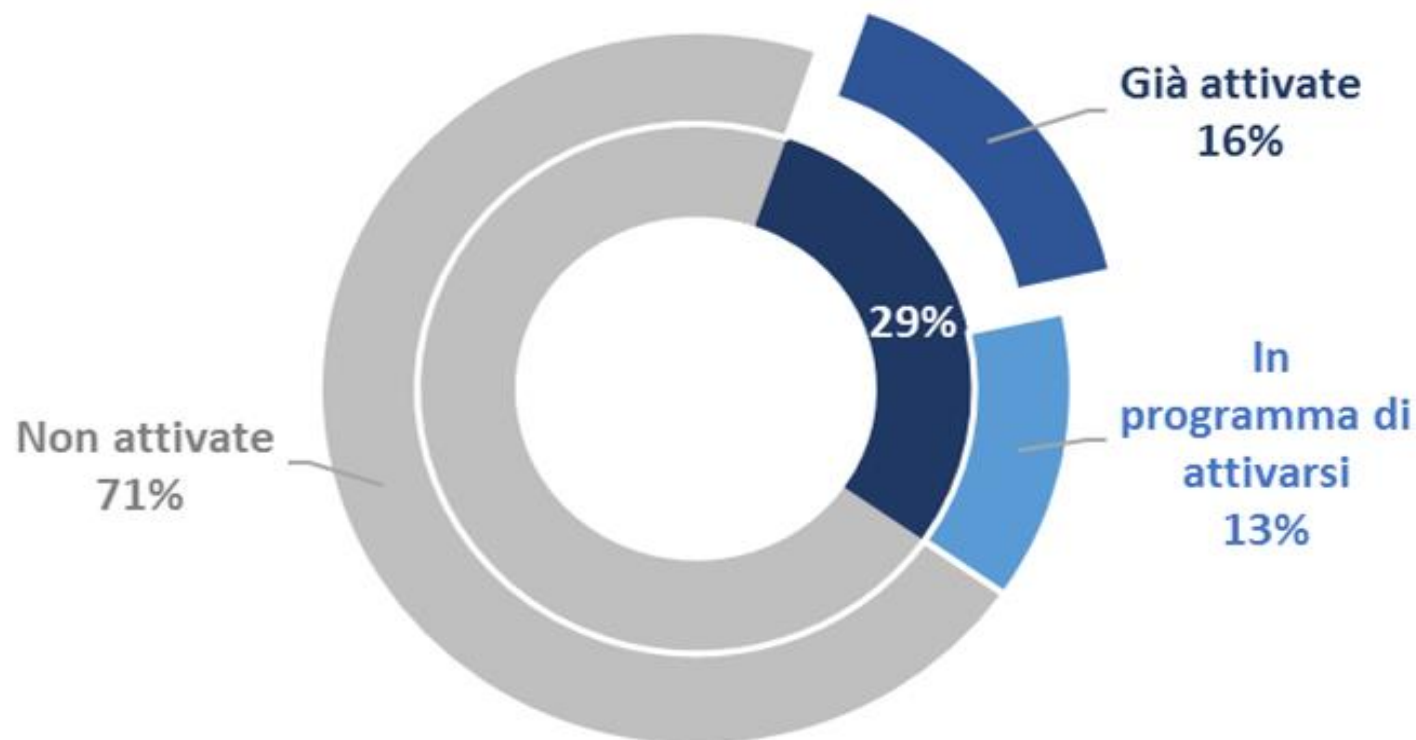
Il Mezzogiorno supera il Centro-Nord (36% vs 29%).

Chi è a metà del tragitto: il 12% delle imprese investirà solo nelle tecnologie digitali, mentre il 22% investirà solo nel green.

Chi non transiterà: il 35% delle imprese non investirà nel 2022-24 né in tecnologie digitali né in tema green.

Imprese e PNRR: a che punto siamo?

Percentuale di imprese che si sono attivate o hanno in programma di attivarsi per aderire ai progetti del PNRR di supporto alle imprese



16 imprese su 100 si sono già attivate per aderire ai progetti del PNRR di supporto delle imprese.

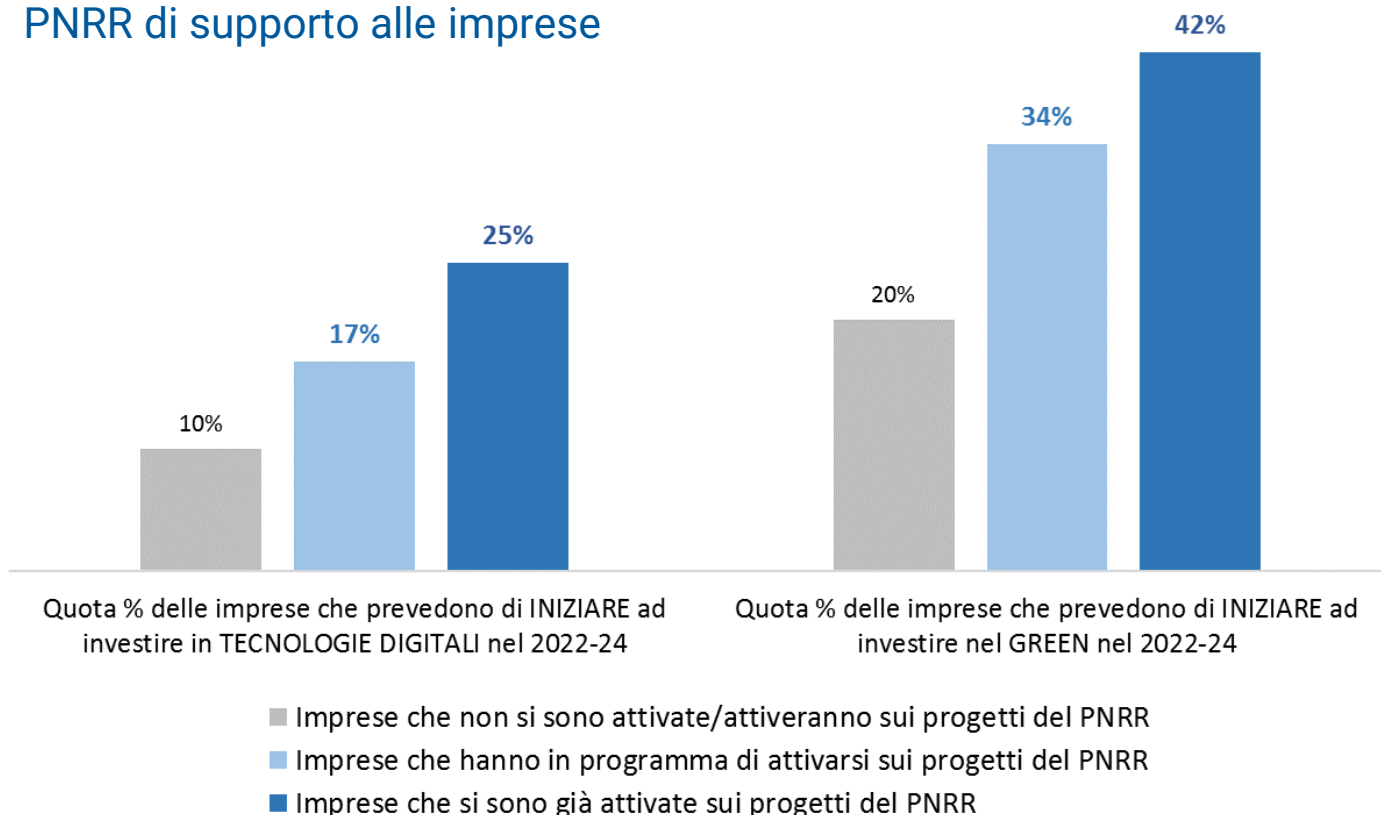
Altre 13 hanno messo in programma di farlo.

In totale, quasi un terzo delle imprese (29 su 100) ha/avrà contatti con i progetti del PNRR.

Ma restano ben 71 imprese su 100 che non pensano di attivarsi sui tali progetti.

La spinta del PNRR alle transizioni digitale e green: prime evidenze empiriche

Percentuale di imprese che prevedono di iniziare ad investire in tecnologie digitali e nel green secondo il loro stato di attivazione rispetto ai progetti del PNRR di supporto alle imprese



Tra le imprese che non hanno investito negli ultimi cinque anni nel digitale, la quota di quelle che prevede di iniziare ad investire sale dal 10% nel caso di imprese che non si attivano sui progetti del PNRR al 25% nel caso di imprese che si sono già attivate, passando per il 17% di quelle che hanno in programma di attivarsi.

Stessa tendenza si verifica per il green: tra le imprese che non hanno investito negli ultimi cinque anni nel green, la quota delle nuove investitrici sale dal 20% (tra le imprese che non si sono attivate) al 42% (tra quelle già attivate), passando per il 34% (tra quelle che hanno in programma di attivarsi).